

Le priorità strategiche della ICC

Documento approvato dal Comitato Esecutivo della Camera di Commercio Internazionale nella seduta del 18 novembre 2002

La missione della Camera di Commercio Internazionale è la promozione di un ambiente favorevole allo sviluppo globale dell'impresa, contribuendo al conseguimento di livelli di vita più elevati a livello mondiale. In vista di tale obiettivo, la ICC intrattiene un dialogo costante con i Governi e le Organizzazioni multilaterali, anche attraverso apposite raccomandazioni e definisce regole e standard per facilitare le transazioni commerciali a livello internazionale.

Le priorità strategiche a lungo termine di ICC sono:

- I. Sostenere l'ulteriore liberalizzazione del sistema multilaterale degli scambi e degli investimenti basato su regole e il rafforzamento di un'economia di mercato basata sulla concorrenza.
 - *Portare il contributo delle imprese al round di negoziati commerciali di Doha, con particolare riguardo alla necessità di migliorare l'accesso al mercato delle esportazioni dei Paesi in via di sviluppo.*
 - *Rafforzare il ruolo positivo dell'impresa nella società nella consapevolezza della responsabilità sociale dell'impresa, tenendo conto delle dimensioni etiche e sociali del problema*
 - *Incoraggiare azioni di sviluppo sostenibile da parte delle imprese per conseguire uno sviluppo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.*
 - *Contribuire al ristabilirsi di un clima di fiducia nei confronti delle imprese attraverso la promozione di standard elevati di "corporate governance"*
- II. Rafforzare l'organizzazione della ICC per valorizzare al meglio il suo peculiare posizionamento nel mondo delle imprese
 - *Concentrarsi sulle iniziative strategiche di effettiva priorità*
 - *Rafforzare la capacità dei Comitati nazionali ICC di realizzare la missione di ICC, associando nuovi membri e aumentando la visibilità di ICC a livello mondiale*
 - *Potenziare il ruolo e il coinvolgimento dei Paesi in via di sviluppo nelle attività di ICC*
 - *Rendere il sistema interno di "governance" maggiormente orientato al mondo degli affari*
 - *Intensificare i rapporti con le altre principali organizzazioni rappresentative delle imprese*

FOURTOU NUOVO PRESIDENTE ICC

Il 19 novembre scorso Jean-René Fourtou, Presidente e *Chief Executive Officer* della Vivendi Universal oltre che Presidente Onorario della Aventis SA, è stato eletto alla Presidenza della ICC. Fourtou, già Vice-Presidente della ICC nel biennio scorso, assumerà l'incarico a partire dal 1° gennaio 2003 per i prossimi due anni e continuerà a guidare la Vivendi durante il suo mandato. Nel discorso di accettazione, Fourtou ha affermato che "ora più che mai, l'ICC non solo è utile, ma indispensabile". In questo momento, in cui la condotta degli affari internazionali è divenuta sempre più complessa e la comunità economica mondiale subisce pressioni da più parti, il ruolo

principale della ICC quale portavoce del mondo imprenditoriale e difensore di un sistema aperto di scambi internazionali e di investimenti assume maggiore importanza.

Quale Vice-Presidente ICC, e quindi futuro Presidente secondo lo Statuto ICC, è stato nominato Park Yong-sung, Presidente di Doosan Heavy Industries and Construction – V. Presidente di Doosan Group—Presidente della Camera di Commercio e Industria Coreana (KCCI) e di ICC Korea.

ATTIVITA' ICC

COMITATO ESECUTIVO E CONSIGLIO MONDIALE ICC

Il Comitato Esecutivo e il Consiglio Mondiale ICC, hanno tenuto la prevista riunione di autunno a Parigi, nei giorni 18 e 19 novembre.

In apertura dei lavori, il Presidente **Richard McCormick** ha riferito sugli incontri internazionali avuti dalla Presidenza ICC nell'ultimo periodo: in Canada, con il Primo Ministro **Jean Chrétien**, Presidente di turno del G-8; a Pechino, con il Ministro del Commercio estero in occasione dei due seminari svoltisi a metà ottobre nella capitale cinese, rispettivamente sui servizi finanziari e sull'arbitrato commerciale; a Damasco, con il Ministro del Commercio estero, che ha sottolineato l'intendimento della Siria di aprire la propria economia agli investimenti esteri, agli scambi internazionali, ai servizi di arbitrato internazionale.

Sono stati quindi approvati il programma di lavoro per il 2003 delle Commissioni tecniche ICC, nonché il preconsuntivo finanziario 2002 e il preventivo 2003.

Il Consiglio ha quindi provveduto al rinnovo della Presidenza: **Jean René Fourtou**, amministratore delegato di Vivendi, assumerà nel prossimo gennaio la Presidenza ICC in sostituzione di **Richard McCormick**, che resta Vice Presidente e al quale il Consiglio ha tributato un caloroso riconoscimento; l'altra vice presidenza verrà assunta da **Park Yong-sun**.

Il Consiglio ha poi confermato il Presidente di ICC-Italia, Dottor **Giancarlo Cerutti**, quale componente il Comitato Esecutivo e ha nominato il Prof. **Piero Bernardini** Vice Presidente della Corte internazionale di arbitrato ICC per il biennio 2003-2005; sono stati anche nominati membri della Corte il Prof. **Gabriele Crespi Reghizzi** (effettivo) e l'Avv. **Loretta Malintoppi** (membro supplente). **Hubert Martin**, Presidente di Monte Paschi Banque, è stato rinnovato nel Comitato Finanze per il biennio 2003-2005. E' stata infine deliberata la sede per il prossimo Congresso Mondiale ICC, che si svolgerà a Marrakesh nel giugno 2004.

COMMISSIONE CONCORRENZA

L'esecutivo della Commissione EU ed U.S. Department of Justice's Antitrust Division e la U.S. Federal Trade Commission, hanno elaborato congiuntamente un *Paper* concernente la cooperazione bilaterale in materia di fusioni. La versione elettronica del *paper* è disponibile alla pagina web:

http://europa.eu.int/rapid/start/cgi/guesten.ksh?p_action.getfile=gf&doc=IP/02/1591|0|RAPID&lg=00EN&type=PDF. Il documento, pubblicato il 30 ottobre 2002, individua, tra le altre, alcune tipologie di *Best Practices* da osservare allorché ci si trovi nell'ipotesi di una fusione che sia simultaneamente al vaglio delle Agenzie Antitrust USA e UE.

In estrema sintesi, le Agenzie coinvolte dovrebbero: favorire il contatto tra i rappresentanti delle società che intendono procedere ad una fusione ed i propri funzionari; procedere ad uno scambio di informazioni relative alla raccolta delle prove, allo stato delle indagini ed alla rispettiva valutazione dei fatti. Infine, prevedere dei meccanismi di consultazione periodica tra i propri staff, attraverso l'individuazione di un dirigente all'uopo responsabile.

BIOSOCIETY

Il 21 novembre scorso si è tenuto a Parigi, in concomitanza con la riunione del BIAC (Business and Industry Advisory Council), il meeting della Commissione ICC sulla "Biosociety".

Scopo dell'incontro, lo sviluppo di una posizione comune della ICC in merito ad alcuni argomenti chiave relativi alla cd. "biosocietà".

A tal fine, la Commissione ICC ha posto l'accento sulla necessità di elaborare un quadro giuridico di riferimento entro il quale ricondurre eventuali forme di responsabilità, anche al fine di equilibrare la percezione dei rischi da parte dell'opinione pubblica.

Da ciò l'esigenza di formulare delle definizioni (per ciò che concerne, ad esempio, l'area del danno risarcibile); di individuare i rischi connessi alle attività che si avvalgono delle biotecnologie; di fissare una soglia minima di responsabilità attraverso l'elaborazione di regole comportamentali standardizzate.

PRIMO INCONTRO DELLA TASK FORCE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUL COMMERCIO B2B.

Dopo che la ICC ha sottoposto al vaglio della DG sulle imprese della Commissione Europea i propri commenti circa le barriere allo sviluppo di nuovi *e-marketplaces* nell'ambito del commercio intraindustriale (B2B), identificandole principalmente negli interventi a carattere regolatorio posti in essere dagli Stati, la stessa DG ha deciso di creare una task force di esperti allo scopo di facilitare l'approccio delle piccole e medie imprese al commercio elettronico.

Nel corso del primo incontro, che si è tenuto il 13 novembre scorso, sono stati affrontati diversi temi, come la necessità di promuovere la autoregolamentazione, di ingenerare fiducia negli operatori verso il commercio B2B e di identificare i possibili ruoli che può svolgere la Pubblica Amministrazione in tale contesto. Inoltre, su impulso di esperti rappresentanti del settore manifatturiero, si è discusso sulla mancanza di informazioni e di trasparenza per ciò che riguarda i *marketplaces*.

I risultati dell'attività della task force serviranno a fornire alcuni input importanti alla Commissione Europea, che si riunirà nel mese di novembre 2003 per discutere degli aspetti giuridici legati al commercio elettronico.

INTERVENTO ICC-ITALIA SUL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ICC Italia, in collaborazione con Confindustria e Assonime, ha seguito e continua a seguire con interesse ed attenzione la riforma del diritto europeo della concorrenza, offrendo il proprio contributo con pareri e proposte di modifiche alle Autorità nazionale e comunitarie competenti.

Si segnala, a tal riguardo, la recente comunicazione dell'11 novembre al Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, con la quale ICC Italia offre la propria disponibilità per lo studio e l'approfondimento della materia, richiamando l'opportunità di organizzare corsi di formazione dei giudici nazionali avvalendosi anche delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

MODIFICHE AL MODELLO DI CARNET ATA

Le Dogane hanno diffuso lo scorso novembre una circolare relativa ad alcune modifiche al Carnet ATA (che in Italia è gestito da Unioncamere) per la temporanea ammissione di merci, introdotte di recente dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane (OMD) e la cui entrata in vigore è stata fissata al 18 dicembre 2002.

La modifica principale introdotta riguarda il formato del modello del Carnet che assume le dimensioni del comune formato A4 per facilitarne la maneggevolezza e migliorarne la presentazione. Questo nuovo formato, inoltre, consentirà in futuro la trasmissione elettronica dello stesso, rafforzando così la strada già intrapresa dalle Dogane verso la informatizzazione con la trasmissione telematica dei documenti.

La garanzia internazionale dei diritti di importazione dovuti all'amministrazione doganale del paese d'importazione - nel caso in cui i campioni o i modelli commerciali introdotti in detto paese non siano riesportati nei termini prescritti - è assicurato dalla rete internazionale di garanzia istituita dalla Camera di Commercio Internazionale attraverso il proprio Bureau International

d'Informations des Chambres de Commerce (ora Federazione Mondiale delle Camere di Commercio/WCF). Il garante per l'Italia del suddetto sistema di cauzionamento è l'Unioncamere. Si ricorda come fu proprio la ICC nel lontano 1958 a proporre all'allora Consiglio di Cooperazione Doganale e al GATT l'elaborazione di appositi accordi rivolti ad ottenere il riconoscimento, sul piano internazionale, del principio della temporanea importazione di materiale professionale in esenzione dei diritti doganali. Ciò a mezzo di un documento internazionale di garanzia - il carnet - da istituire tramite apposita convenzione internazionale; da qui la Convenzione doganale sul Carnet ATA per la temporanea importazione di merci del 1961. La ICC/WCF continua la sua opera di diffusione a livello mondiale del sistema dei Carnet ATA che attualmente è riconosciuto e accettato in 63 Paesi.

TAVOLO DI CONSULTAZIONE AGENZIA DELLE DOGANE/ICC-ITALIA

L'ultima delle riunioni periodiche del 2002 del Tavolo di consultazione Agenzia delle Dogane/ICC-Italia si è tenuta presso la sede dell'Agenzia il 20 novembre scorso. Ha presieduto i lavori il Direttore dell'Agenzia delle Dogane, Dr. **Mario Andrea Guaiana**.

Approfittando della presenza del Dr. **Tommaso Affinita**, Presidente di Assoportori, si è affrontato in primo luogo il problema delle recenti proposte USA di controllo doganale per la sicurezza dei trasporti internazionali (di cui riportiamo ne *Il punto su*) sul quale il Dr. **Amerigo Gori** ha illustrato la posizione ICC. Il Dr. Affinita ha poi affrontato in maniera esplicita il problema della carenza delle infrastrutture nei porti italiani e pertanto la necessità che vengano stanziati per il settore i fondi messi a disposizione al riguardo dal Ministero delle Infrastrutture.

La riunione è poi proseguita con l'esame del nutrito Ordine del Giorno:

- 1) **Adeguamento delle procedure di domiciliazione** - Per quanto riguarda il problema del rifiuto e della revoca del beneficio in presenza di violazioni gravi o reiterate è stato raggiunto un accordo di massima circa la richiesta avanzata in precedenza dal Tavolo.
- 2) **Controllo dei permessi di trasporto** - In merito alle segnalazioni fatte da alcuni componenti del Tavolo circa la difformità di operato delle varie dogane nazionali in materia di controllo delle autorizzazioni al trasporto internazionale di merci, è stata data assicurazione che norme procedurali più dettagliate ed esemplificative potranno essere concordate col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e inserite nel manuale informativo/formativo che detto Ministero sta predisponendo allo scopo.
- 3) **Informativa circa i riflessi della normativa ex art. 12 della legge n° 448/2001 sul contenzioso del S.A.I.S.A.**- E' stato chiarito che tali disposizioni non incidono sulle procedure in materia di controversie riguardanti il Servizio Autonomo Interventi Settore Agricolo.
- 4) **Audit d'impresa** - E' stata fatta un'interessante presentazione del manuale per l'audit doganale delle imprese, la c.d. certificazione doganale delle imprese, intesa quale programma finalizzato ad assicurare la semplificazione e la speditezza degli adempimenti doganali, nel reciproco rapporto fiduciario tra l'utenza e l'Amministrazione doganale. La procedura di audit delle imprese - è stato ripetutamente sottolineato - intende diffondere il concetto di una "Dogana Consulente" particolarmente attenta alle esigenze degli operatori doganali affidabili; deve pertanto essere intesa come strumento idoneo a stabilire il grado di affidabilità doganale di una società al fine di rilasciare, in caso di giudizio positivo, un attestato al riguardo e le agevolazioni doganali richieste.
- 5) **Circolare relativa alle prove sostitutive dell'uscita delle merci** - E' stata esaminata la bozza di circolare predisposta dall'Agenzia per far fronte alle difficoltà oggettive manifestate dagli operatori economici circa la possibilità di provare alle competenti Autorità fiscali l'effettiva uscita delle merci dal territorio doganale comunitario in caso di smarrimento o mancata restituzione da parte del vettore dell'esemplare n° 3 del DAU vistato dalla dogana di uscita. La circolare, che detterà le modalità operative concernenti il rilascio di un duplicato di tale esemplare relativo ad una operazione di esportazione già appurata, previo qualche leggero emendamento suggerito nel corso della riunione, è ormai realmente in dirittura d'arrivo.

Nelle "Varie" sono stati presentati i seguenti due argomenti: Prova aggiuntiva dell'uscita per rimborsi all'esportazione dei prodotti metalmeccanici; Sanzioni amministrative—D.L. del 18 dicembre 1997 n° 471.

Per ICC Italia erano presenti il dr. **Amerigo Gori** e la dr.ssa **Anna Sinimberghi**.

COMITATO PER IL CARGO AEREO

Si è svolta, presso la sede di ICC Italia, lo scorso 21 novembre la seconda riunione preparatoria della quinta edizione di The Italian Air Cargo Market Conference, alla quale hanno partecipato esponenti di alcuni tra i maggiori operatori del cargo aereo italiano, tra cui Aeronavali, Aeroporti di Roma, Alitalia Cargo, Anama, Fedespedi, Ibar, Sat, Save, Sea, oltre a rappresentanti dell'ENAC e dei Ministeri delle Attività Produttive, delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Agenzia Dogane. In tale sede è stato costituito un Comitato per il Cargo Aereo che si pone come obiettivo quello di definire richieste operative precise agli Enti Istituzionali, da presentare in fase definitiva di elaborazione alla Conferenza 2003. Tra le richieste l'utilizzo e l'integrazione della Banca Dati dell'Agenzia Dogane e coordinamento statistico con gli altri Enti; armonizzazione degli orari aeroportuali dei servizi pubblici attivi nel settore merci; sviluppo e rappresentatività del settore cargo in seno ad Assaeroporti; collaborazione attiva ai provvedimenti e alle iniziative del Ministero Infrastrutture e Trasporti, del Ministero delle Attività Produttive, dell'Enac, dell'ICE.

La prossima riunione (di cui verrà data notizia nel numero di gennaio di questa Newsletter) con all'ordine del giorno la nomina dell'ufficio di presidenza, la nomina del responsabile per la comunicazione, e la discussione sul piano di lavoro è prevista per il 10 dicembre sempre presso ICC Italia.

IL PUNTO SU

La normativa USA - Sicurezza nei porti

Le **Dogane statunitensi** hanno annunciato lo scorso ottobre la pubblicazione di un regolamento doganale che richiede l'invio anticipato – di 24 ore rispetto all'arrivo delle navi nei porti americani - del manifesto di carico al fine di permettere all'Autorità doganale statunitense di valutare il grado di "rischio terrorismo" dei containers in arrivo. Questo regolamento si colloca nell'ambito del programma "**Container Security Iniziative (CSI)**" lanciato nel gennaio scorso per proteggere gli Stati Uniti a seguito dell'attacco terroristico dell'11 settembre 2001. L'iniziativa prevede accordi con governi stranieri per consentire l'individuazione e l'esame di containers ad alto rischio con destinazione Stati Uniti direttamente nei porti di imbarco tramite il dislocamento di ispettori doganali americani nei maggiori porti stranieri. Essa interesserà inizialmente i 20 porti da cui parte il 70 % dei containers diretti negli USA per poi estendersi ad altri porti strategici. Ad oggi 11 accordi sono stati siglati e tra i Paesi europei Olanda, Belgio, Francia e Germania si sono unilateralmente attivati in mancanza di una posizione comune europea.

Proprio in occasione della riunione del Tavolo di consultazione Agenzia delle Dogane / ICC Italia il dr. **Tommaso Affinita** – Presidente di Assoport - ha informato i presenti delle consultazioni avutesi tra l'Agenzia delle Dogane e il Ministero degli Esteri per la predisposizione di una Nota da trasmettere all'Unione Europea al fine di sollecitare una presa di posizione comune nei confronti del programma di sicurezza americano.

L'Agenzia delle Dogane, per far fronte ad un inevitabile incanalamento dei traffici diretti verso gli Stati Uniti attraverso i porti del Nord Europa ed una conseguente distorsione dei traffici marittimi, ha aderito alla Container Security Iniziative il 7 novembre scorso. Il Direttore dell'Agenzia delle Dogane, **Mario Andrea Guaiana**, ha dunque firmato a Washington l'accordo che consente la presenza degli ispettori americani nei porti italiani per l'ispezione dei containers in partenza per gli USA. Dopo una prima fase di attuazione a **Genova** e **La Spezia**, l'iniziativa si estenderà anche ad altri porti italiani significativi per il traffico con gli Stati Uniti.

E' stato evidenziato come, nella lotta al terrorismo e per la salvaguardia del commercio marittimo internazionale, tale intesa permetta - con l'ausilio degli scanner di cui già i porti italiani sono stati dotati - di ispezionare in modo rapido i contenuti dei containers, riducendo anche i costi a carico degli operatori.

La ICC - come è stato annunciato in occasione della suddetta riunione del Tavolo di Consultazione Dogane /ICC Italia - ha predisposto un testo di Dichiarazione da portare a conoscenza dei governi e di tutti gli organismi pubblici e privati dei Paesi europei interessati.

In essa si riconosce la necessità di porre in essere misure che assicurino una effettiva protezione di tutto il sistema dei trasporti internazionali da atti di terrorismo, ma si sostiene anche l'opportunità che tali misure siano prese a livello internazionale previa ampia consultazione e conseguente consenso di tutte le parti interessate, onde evitare che, prese unilateralmente, esse intralcino gli scambi internazionali, comportando eccessivi gravami, inutili aumenti di costi e ritardi nella consegna delle merci destinate agli USA.

NOTIZIE

NUOVO COMITATO NAZIONALE ICC GEORGIA

Alla riunione del World Council ICC, tenutasi lo scorso 19 novembre a Parigi, è stata unanimemente approvata la costituzione del nuovo Comitato nazionale della Georgia. La sede del Comitato ICC è presso la Georgian Business Confederation a Tbilisi, capitale della Georgia. E' stato nominato Presidente Fady Asly, past President della American Chamber of Commerce della Georgia, mentre il Segretario Generale è di prossima nomina.

CONVEGNO DECENNALE INFOTRANSPORT

Si è svolto lo scorso 14 novembre a Torino, Roma e Bari, in collegamento telematico, un convegno per celebrare il decennale dalla costituzione dell'Associazione per l'informatica nei trasporti - Infotransport, presieduta dal Prof. **Alberto Russo Frattasi**. Si sono riuniti i maggiori esperti italiani di trasporto e Information Technology per fare il punto sulle reali attuali applicazioni della telematica e sulle possibilità di implementazione dei vari progetti di Architetture e integrazioni Telematiche promossi dai Ministeri. Di particolare rilevanza è stata quindi, a Roma, la presenza dei vertici del ministero dei Trasporti, tra cui **Ercole Incalza** e **Pierantonio Isola**, dei vettori FS e Alitalia e la forte sollecitazione da parte del general manager IBM Global Service **Andrea Pontremoli** e dell'amministratore delegato Finsiel **Nino Tronchetti Provera** a che siano fissati e fatti applicare dalla Pubblica Amministrazione programmi standard avanzati. Analoga richiesta è scaturita dagli operatori del trasporto - tra cui **Ignazio Messina**, Consigliere della Ignazio Messina Navigazione e da **Amerigo Gori**, Segretario Generale di ICC-Italia, per l'adozione di standard documentali esclusivamente telematici che evitino il ricorso alle transazioni cartacee.

L'ampio dibattito si è concluso con il proposito di Infotransport di trovare nel futuro più ampie sinergie atte a superare l'attuale frammentazione delle associazioni che si occupano a vario titolo del mondo dei trasporti, auspicando nel contempo che un più generale e convinto consenso sulle linee guida che dovrebbero organizzare la crescita tecnologico-logistica italiana possa dar luogo a sempre maggior incisività nei confronti degli interlocutori pubblici e a un più maturo sostegno da parte dell'industria.

DICHIARAZIONE SULLA LIBERTA' DELLA COMUNICAZIONE IN INTERNET

Grazie alla rete "Internet", gli utenti sono oggi in grado di accedere ad ogni sorta di informazione con una facilità ed una rapidità mai sperimentata prima; allo stesso tempo dispongono di un formidabile strumento per raggiungere e comunicare con un vasto pubblico ad un costo molto basso. Come tutte le rivoluzioni di questa portata, il fenomeno "Internet", pur presentandosi in

forma embrionale, sta sollevando non pochi problemi ai governi di tutto il mondo, avendo introdotto una serie di complesse problematiche di carattere giuridico-economico.

Di fronte ai numerosi tentativi posti in essere negli ultimi anni da alcuni Governi nazionali, volti a restringere o a controllare l'accesso ad Internet, lo *Steering Committee* del Consiglio d'Europa ha deciso di predisporre una Dichiarazione di condanna di tali pratiche.

Una prima bozza della "Dichiarazione sulla libertà della comunicazione in Internet" è stata messa a disposizione per commenti.

In sintesi, la Dichiarazione pone alcuni principi di massima:

- in primo luogo, si invitano gli Stati a non porre divieti ulteriori rispetto a quelli già posti dalla regolamentazione vigente in materia di *media* tradizionali;
- in secondo luogo, nell'ottica della promozione dell'autoregolamentazione, viene affermato il principio della necessità dell'assenza del controllo preventivo degli Stati sul contenuto dei siti web;
- viene incoraggiata, inoltre, la rimozione delle barriere alla partecipazione degli individui alla società dell'informazione;
- con particolare riferimento alle autorizzazioni amministrative e, in generale, agli ostacoli di natura burocratica, viene affermata la libertà di erogare servizi via Internet;
- viene stabilito un principio di limitazione di responsabilità per ciò che concerne l'attività degli intermediari (*service providers*);
- al fine di garantire la libertà di espressione dell'informazione e del pensiero, si riconosce il diritto all'anonimato agli utenti;
- in ultimo, viene affermata la necessità dell'autonomia delle autorità di vigilanza dall'ingerenza dei poteri politici ed economici.

CREARE UNA CULTURA DELLA SICUREZZA IN INTERNET

Il 6 Novembre a Washington D.C. si è tenuto il workshop USCIB (United States Council for International Business) su "*Creating a culture of security*". In tale occasione varie associazioni della business community e aziende operanti nel commercio internazionale hanno incontrato rappresentanze del Governo degli Stati Uniti al fine di consentire l'affermarsi di una "cultura della sicurezza" in Internet a livello globale.

La fiducia dei consumatori è un elemento fondamentale, se non il principale, per l'affermazione del commercio elettronico; E' questo un obiettivo avvertito anche da ICC, che ha creato al suo interno un apposito gruppo di lavoro - la task force sulla E- Confidence - con lo specifico compito di creare le basi affinché l'ambiente Internet venga percepito come un sicuro marketplace per condurre transazioni.

CONVEGNO AIA SU "CONCILIAZIONE E ARBITRATO NELLE CONTROVERSIE SOCIETARIE"

Il 7 novembre 2002 si è tenuto a Roma - gentilmente ospitato presso la sede della Banca di Roma, Palazzo De Carolis, e sponsorizzato da Capitalia - un Convegno organizzato dall'AIA dedicato all'esame delle disposizioni sull'arbitrato e la conciliazione nelle controversie societarie, contenute nello schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29/30 settembre 2002, in attuazione dell'art. 12 della legge 3 ottobre 2001, n. 366, recante delega al Governo per la riforma del diritto societario.

Il Convegno è stato presieduto dal Prof. **Berardino Libonati** che, dopo aver ringraziato tutti i presenti ed in particolare i relatori per il loro contributo alla disamina delle delineate tematiche poste dallo schema di decreto delegato, ha chiesto all'On. **Antonio Maccanico**, Presidente dell'AIA, di voler prendere la parola. Nella propria allocuzione, l'On. Maccanico ha sottolineato l'importanza che si tenga conto, nella disciplina tanto dell'arbitrato quanto della conciliazione in materia di controversie societarie, dell'esigenza di apertura del nostro ordinamento verso i rapporti commerciali internazionali sia per rispettare gli impegni già assunti dal nostro Paese

aderendo alle maggiori Convenzioni multilaterali di arbitrato, sia per adeguare la progettata normativa sulla conciliazione ai più recenti sviluppi internazionali da parte dell'Uncitral, della Commissione dell'U.E. e della ICC, in materia di ADR.

Dopo un'introduzione sulle problematiche di fondo suscitate dallo schema in esame, compiuta dal Prof. **Pietro Rescigno**, si sono avute dapprima le relazioni riferite alla disciplina in materia di arbitrato, dovute, nell'ordine, a:

Prof. **Piero Bernardini**, *"Clausole compromissorie statutarie"*; Prof. **Antonio Briguglio**, *"Unicità o duplicità di disciplina dell'Arbitrato societario - cenno alle misure cautelari"*; Prof. **Fabrizio Criscuolo**, *"Compromesso e clausole compromissorie statutarie: le questioni arbitrali nello schema di decreto delegato"*;

Avv. **Franzo Grande Stevens**, *"Convergenze e divergenze in tema di procedimento arbitrale fra le intenzioni del legislatore nello schema di D. Leg.vo in materia societaria ed il progetto di legge delega in materia di arbitrato preparato dalla Commissione Vaccarella"*; Prof. **Raffaele Nobili**, *"L'applicazione della nuova disciplina ad alcune controversie in materia societaria"*; Prof. **Edoardo Ricci**, *"Arbitrato delle controversie aventi ad oggetto impugnazione di delibere assembleari (art. 35, co. 6 e art. 36, co. 1)"* e Prof. **Giuseppe Tarzia**, *"Limiti della delega, normativa sul compromesso e sulla clausola compromissoria e intervento di terzi sull'arbitrato societario"*.

Sono seguite le relazioni relative alla disciplina della conciliazione, dovute a:

Prof. **Guido Alpa**, *"La disciplina della conciliazione tra modelli comunitari ed esperienze attuali delle ADR"*;

Prof. **Fabio Bortolotti**, *"La conciliazione stragiudiziale"*;

Prof. **Diego Corapi**, *"Problematiche poste dall'art. 37 - decisione di contrast sulla gestione di società"* e

Avv. **Massimo Landi**, *"Incentivi fiscali alla conciliazione extragiudiziale"*; Avv. **Giulio Rosauer**, *"La conciliazione stragiudiziale nello schema di decreto legislativo sui procedimenti in materia di diritto societario, finanziario e in materia bancaria e creditizia"*.

Dalle relazioni e dal successivo, ampio dibattito - che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dei Proff. **Chiara Giovannucci Orlandi** e **Laura Salvaneschi** e degli Avvocati **Alessandro Picozzi**, **Giulio Rosauer** e **Marco Weigmann** - sono emerse valutazioni, in linea di principio positive, di alcune interessanti proposte innovative, quali il conferimento del potere di nomina degli arbitri a soggetto estraneo alla società; l'apertura nei riguardi della partecipazione di terzi al procedimento arbitrale e la possibilità per gli arbitri di conoscere in via incidentale di questioni non compromettibili; sono state anche segnalate talune delicate problematiche che le soluzioni adottate nello schema, su questi ed altri aspetti, sollevano, non ultima l'esigenza di completare lo schema con più appropriate norme di diritto transitorio.

Da un punto di vista generale è stata considerata criticamente la visione eccessivamente domestica dei rapporti societari che lo schema di decreto delegato appare riflettere, dedicando scarsa attenzione alle sempre più estese implicazioni di carattere transfrontaliero di tali rapporti, con particolare riferimento agli interessi ed alle aspettative di investitori stranieri.

Inoltre, con riferimento alla disciplina della conciliazione, sono stati valutati non favorevolmente la previsione di un rigido sistema di controllo pubblicistico, a carattere accentrato e generalizzato, sugli organismi di conciliazione ed una disciplina del procedimento troppo dettagliata ed indebitamente vincolante, laddove prevede, come modello, una conciliazione che si conclude, in controtendenza rispetto ai più recenti sviluppi in materia -dalla legge uniforme Uncitral sulla conciliazione al Libro Verde dell'UE ed al Regolamento ICC in materia di ADR - con una proposta ad opera del conciliatore, con effetti penalizzanti, anche negli eventuali successivi procedimenti, davanti al giudice ordinario ovvero davanti all'arbitro, per la parte che tale proposta non accetti.

INCONTRI AIA CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA, ON. PROF. GAETANO PECORELLA E COL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA, ON. MICHELE VIETTI

Tenuto conto delle risultanze del Convegno AIA del 7 novembre su "Conciliazione e arbitrato nelle controversie societarie", il Presidente On. **Maccanico** ha guidato una delegazione composta dal Prof. **Berardino Libonati**, che aveva presieduto il Convegno, dal Prof. **Corapi**, dall'Avv. **Marongiu Buonaiuti** e dal Dr. **Mauro Ferrante**, ad un incontro con l'On. Prof. **Gaetano Pecorella**, Presidente della Commissione Giustizia della Camera, per esporre il punto di vista dell'AIA sullo schema di provvedimento delegato sulla disciplina dell'arbitrato e della conciliazione nelle controversie societarie.

Vi è stato un proficuo scambio di idee, suscitato anche da precisi quesiti formulati dal Presidente Pecorella, che ha permesso ai componenti la delegazione di ulteriormente chiarire le proposte AIA. In un successivo incontro con l'On. Avv. **Michele Vietti**, Sottosegretario alla Giustizia, con delega per la giustizia civile, accompagnato dal Prof. **Ferruccio Auletta**, quale membro della Commissione di studio per la riforma del processo civile, la Delegazione AIA - guidata dal Presidente On. **Maccanico** e composta dai Proff. **Piero Bernardini**, **Andrea Giardina**, **Berardino Libonati**, Avv. **Fabrizio Marongiu Buonaiuti** e Dr. **Mauro Ferrante** - ha avuto modo di esporre la posizione AIA e discutere i principali aspetti dello schema di nuova normativa su arbitrato e conciliazione per la risoluzione/composizione delle controversie societarie.

-----o-----

Il documento AIA, datato 2 dicembre 2002, di osservazioni e suggerimenti sullo schema di provvedimento delegato, è stato acquisito sia dalla Commissione giustizia della Camera dei Deputati sia dai competenti Uffici del Sottosegretario alla Giustizia, in vista della prossima definizione e successiva emanazione del decreto delegato ed è qui riprodotto quale inserto.

NUOVA PUBBLICAZIONE ICC

ICC Guide to the eUCP - Understanding the electronic supplement to UCP500
(pubbl. ICC n. 639) a cura di James E. Byrne e Dan Taylor.

La serie di pubblicazioni relative al settore bancario edite dalla ICC si è arricchita di una nuova opera "The ICC Guide to the eUCP", un esteso e dettagliato commentario alle eUCP/NUUe (pubbl. 500/3), le norme supplementari alle NUU 500 per la presentazione elettronica dei crediti documentari, in vigore dal 1° Aprile 2002.

Le NUUe integrano le NUU 500 al fine di regolamentare la presentazione di documenti relativi al credito documentario in forma esclusivamente elettronica o in forma mista, ossia documenti elettronici in combinazione con quelli cartacei.

Nonostante l'ancora limitato impiego di documenti elettronici, questi rappresentano il futuro.

Da qui è nata l'esigenza di una guida alla loro comprensione e al loro utilizzo, che risponda ai quesiti posti dagli utenti in questa fase di transizione.

La pubblicazione, in lingua inglese, è in vendita presso l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia al prezzo di € 85,00. Ai soci ICC e AIA è applicato lo sconto del 20%.